

EMIRATI ARABI UNITI

INFORMAZIONI UTILI



Gli Emirati Arabi Uniti sono una federazione di sette emirati: Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al-Qaiwain, Ra's al-Khaimah e Fujairah.

- **Nome dello Stato:** Emirati Arabi Uniti (EAU)
- **Capitale:** Abu Dhabi
- **Festa nazionale:** 2 dicembre (1971 - anniversario della nascita della Federazione degli UAE.)
- **Fuso orario:** GMT +3
- **Moneta:** dinaro (dirham) degli Emirati Arabi Uniti (Dh o AED)
- **Cambio:** Dh3,67 per US\$. Sin dal febbraio 2002, il dirham degli EAU è ufficialmente agganciato al dollaro statunitense.
- **Bandiera:** tre strisce orizzontali di dimensioni uguali (verde, bianca e nera) e una banda verticale (rossa) sul lato dell'asta.
- **Ubicazione:** situati verso il sud est della Penisola Araba, gli EAU sono un territorio di forma pressoché triangolare i cui litorali formano le spiagge meridionali e sudorientali del Golfo Arabico-Persico e parte delle spiagge occidentali del golfo di Oman.
- **Latitudine/Longitudine:** 24°N 54°E



- **Superficie:** 82.880 kmq circa. Abu Dhabi occupa l'87% del territorio totale del Paese.

- **Linea costiera:** prima della costruzione delle 'Dubai Palms' e di altri progetti edili, la linea costiera degli EAU era approssimativamente di 1.318 km. I progetti di bonifica risulteranno sicuramente in una estensione superiore.
- **Topografia:** una bassa pianura costiera si fonde nelle ondulate dune di sabbia del deserto [Rub al-Khali](#) mentre aspre montagne delimitano il confine orientale con l'Oman.
- **Punti estremi di elevazione:** il punto più basso del Paese sorge a livello del mare, mentre quello più alto è rappresentato da Jebel Yibir, che raggiunge 1.527 metri.
- **Risorse naturali:** le più importanti sono petrolio e gas naturale, dei quali oltre il 90% è presente ad Abu Dhabi.
- **Clima:** nei mesi invernali, il clima degli EAU è desertico, arido e assolato, mentre nei mesi estivi è caldo e umido. Nell'area delle montagne orientali, è solitamente più fresco e meno umido.
- **Sistema politico:** una federazione con aree specifiche di autorità costituzionalmente assegnata al [Governo Federale](#) degli EAU. Altri poteri sono riservati agli emirati membri della federazione.



- **Costituzione:** adottata in modo provvisorio il 2 dicembre 1971 e resa permanente nel 1996.
- **Presidente:** Sua Altezza lo Sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahyan, Sovrano di Abu Dhabi.
- **Vice Presidente e Primo Ministro:** Sua Altezza lo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, Sovrano di Dubai
- **Sistema legale:** oltre al sistema di tribunali federali, in tutti gli emirati sono presenti tribunali secolari con competenza di giudizio sulle cause criminali, civili e commerciali, e i tribunali islamici, preposti a giudicare controversie familiari e religiose.
- **Popolazione :** 4,1 milioni di abitanti ([censimento 2005](#))
- **Popolazione locale:** 21,9% della popolazione totale censita (3,8 milioni)
- **Popolazione straniera:** 78,1% della popolazione totale censita

- **Lingua:** Arabo
- **Religione:** Islam; è ammessa la pratica di ogni fede religiosa.
- **Tasso di analfabetismo:** 9%
- **Giorni festivi:** venerdì e sabato per gli istituti governativi; molte aziende private operano sei giorni alla settimana.
- **Industrie:** petrolio e gas, alluminio, cemento, fertilizzanti, riparazione di navi commerciali, prodotti petrolchimici, materiali per l'edilizia, prodotti farmaceutici, trasformazione alimentare, turismo.
- **Capacità di produzione petrolifera:** 2,7 milioni di barili al giorno
- **Riserve petrolifere accertate:** 98,1 miliardi di barili
- **Produzione di gas naturale:** 65 miliardi di metri cubi all'anno
- **Riserve di gas naturale accertate:** 6 trilioni di metri cubi
- **Esportazioni di petrolio e gas (stima 2006):** 200 miliardi di dirham
- **Esportazioni (stima 2006):** 488 miliardi di dirham
- **Aree coltivate:** 260.000 ettari, ovvero il 3,1% del territorio totale
- **Prodotti agricoli:** datteri, foraggio verde, verdura e frutta; bestiame, pollame, uova, prodotti lattiero-caseari; pesce.
- **Flotta peschereccia:** 5191
- **Telecomunicazioni:** prospero mercato deregolamentato, moderni servizi integrati a fibre ottiche; rete digitale con elevato uso di cellulari.
- **Prefisso telefonico internazionale:** +971
- **Suffisso Internet del Paese:** ae
- **Porti:** 15 in tutto, inclusi i seguenti porti principali: [Mina Zayed](#), [Jebel Ali](#), Mina Rashid, [Fujairah](#), [Khor Fakkan](#), Mina Saqr, Sharjah. Ad Abu Dhabi è in fase di costruzione una nuova ed importante struttura di zona industriale, Khalifa Port, a Taweelah.
- **Aeroporti internazionali:** sei in tutto, con un settimo (Dubai World Central) in fase di costruzione.



STORIA

Se le nuove scoperte archeologiche del 2006 vengono confermate, si potrà affermare che la storia degli EAU risale a decine di migliaia di anni fa. Prima di questi ultimi ritrovamenti ad Abu Dhabi e Sharjah, le testimonianze dei più antichi insediamenti umani erano riconducibili a 7500 anni fa, quando il clima della regione era più umido. Anche in quell'epoca molto remota, gli occupanti di questi territori interagivano già con il mondo esterno, in particolare con le civiltà del Nord. Questi contatti furono mantenuti nel tempo e si estesero sempre più, alimentati probabilmente dal commercio del rame estratto dai monti Hajar, man mano che il clima diventava più arido e le comunità insediatesi nelle oasi si dedicavano principalmente all'agricoltura.

I commerci con gli altri Paesi, motivo ricorrente nella storia di questa regione strategica, sembrano essere fioriti in periodi successivi, facilitati dall'addomesticamento del cammello alla fine del secondo millennio a.C. Allo stesso tempo, la scoperta di nuove tecniche di irrigazione (mediante canali o *falaj*), rese possibile l'irrigazione di ampie zone agricole, con una vera e propria esplosione di insediamenti nella regione.

Nel I secolo d.C., il traffico carovaniero tra la Siria e le città dell'Iraq meridionale, seguito dai viaggi in mare verso l'importante porto di Omana (corrispondente forse all'attuale Umm al-Qaiwain o a Dibba) e, successivamente, l'India, rappresentava un'alternativa alla rotta del Mar Rosso seguita dai Romani. Da millenni l'area era famosa per l'allevamento delle perle che, a quell'epoca, raggiunse una popolarità senza precedenti. Anche i commerci via mare rappresentavano un'attività primaria per l'economia locale e a Dibba si svolgevano importanti fiere che attiravano la presenza di mercanti provenienti da paesi lontani come la Cina.

L'arrivo degli inviati del Profeta Maometto, nel 630 d.C. portò alla conversione all'Islam della regione, che vide nuovamente alla ribalta la città di Dibba, questa volta come campo di battaglia in seguito alla morte del Profeta. Nel 637 d.C., gli eserciti islamici utilizzarono Julfar (Ra's al-Khaimah) come passaggio obbligato per le loro missioni alla conquista dell'Iran. Nel corso dei secoli, Julfar divenne un porto molto trafficato ed un rinomato centro di commercio delle perle, dal quale salpavano grandi imbarcazioni di legno, le tradizionali barche a vela chiamate *dhow*, che attraversando l'Oceano Indiano raggiungevano Mombasa (Kenya), lo Sri Lanka, il Vietnam e la Cina.

I Portoghesi arrivarono nel Golfo nel XVI secolo, imponendosi con la forza sugli Arabi che risiedevano a Julfar e in altri porti della costa orientale come Dibba, Bidiya, Khor Fakkan e Kalba, lasciandosi dietro una lunga scia di sangue. Tuttavia, mentre le grandi potenze europee si davano battaglia per ottenere la supremazia sulla regione, una confederazione di tribù locali, i Qawasim, assumeva sempre più forza. All'inizio del XIX secolo, questi esperti navigatori avevano costruito una flotta di oltre 60 grandi imbarcazioni e potevano contare sulla lealtà di quasi 20.000 marinai: tale minaccia provocò alla fine l'offensiva britannica per il controllo delle tratte commerciali marittime tra il Golfo e l'India.

Nell'entroterra, il gruppo di villaggi sorti nell'oasi di Liwa rappresentava il fulcro dell'attività economica e sociale delle tribù beduine dei Bani Yas, riunitesi in confederazione, ancor prima del XVI secolo. Ma agli inizi del 1790, la città di Abu Dhabi era un centro di commercio delle perle talmente importante da indurre il leader politico di tutti i Bani Yas, lo Sceicco della tribù Al Bu Falah (la famiglia Al Nahyan) a trasferirvisi, lasciando appunto Liwa. Agli inizi del XIX secolo, gli Al Bu Falasa, uno dei gruppi che componevano i Bani Yas, si stabilirono nei pressi della Baia di Dubai, imponendo il governo Maktoum nell'emirato.

In seguito alla sconfitta dei Qawasim, dal 1820 gli Inglesi firmarono una serie di accordi con gli sceicchi dei singoli emirati cui fecero successivamente seguito diversi trattati sul mantenimento di una tregua marittima. Da allora, l'area è conosciuta col nome di 'The Trucial States', ovvero 'gli Stati della Tregua'.

Durante il XIX secolo e agli inizi del XX secolo, l'industria perliera beneficiò del clima politico relativamente calmo della regione, offrendo reddito e occupazione alle popolazioni della costa che si affacciava sul Golfo. Molti abitanti di questa zona, appartenenti a tribù semi-nomadi, si dedicavano infatti alla ricerca delle perle nei mesi estivi ed alla cura dei palmeti da dattero in quelli invernali.

Le disastrose conseguenze della Prima Guerra Mondiale e la crisi economica del 1920 e 1930, unitamente alla coltivazione delle perle da parte dei Giapponesi, provocarono il declino dell'industria perliera locale poco dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando il nuovo governo indipendente dell'India impose tasse pesanti sulle perle importate dal Golfo. Per la regione, questo significò la catastrofe. Nonostante la sua ingegnosità nell'individuare nuove occupazioni, la popolazione si trovò a far fronte a un periodo di grandi privazioni, durante il quale scarse erano le risorse da dedicare alla costruzione di scuole, strade o ospedali.

Fortunatamente, fu scoperto il petrolio, e verso il 1930 si assistette all'arrivo dei primi tecnici delle società petrolifere che dovevano condurre sopralluoghi preliminari; il primo giacimento di petrolio di qualità commerciale fu scoperto offshore nel 1958, ed il primo carico di greggio venne esportato da Abu Dhabi nel 1962. Grazie alle maggiori entrate derivanti dall'aumento della produzione petrolifera, lo Sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan, che assunse la carica di Sovrano di Abu Dhabi il 6 agosto 1966, intraprese un imponente programma di costruzione di scuole, case, ospedali e strade. Quando nel 1969 iniziarono le esportazioni di petrolio da Dubai, lo Sceicco Rashid bin Saeed Al Maktoum, governante effettivo dell'emirato sin dal 1939, poté far ricorso anche alle entrate generate dall'oro nero per migliorare la qualità di vita dei suoi sudditi.

In seguito al ritiro degli Inglesi dal Golfo, il 2 dicembre 1971 venne formalmente costituita una federazione di sei emirati, diventati successivamente sette, che prese il nome di Emirati Arabi Uniti (EAU), alla cui nascita fu strumentale l'operato dello Sceicco Zayed, che ne divenne il primo Presidente, affiancato dallo Sceicco Rashid in qualità di Vice Presidente.



TRADIZIONI

Negli EAU si è assistito ad un processo di sviluppo radicale, accompagnato da una profonda consapevolezza del fatto che le tradizioni ataviche delle generazioni passate si potrebbero perdere con l'avvento della modernità. Di conseguenza, componente fondamentale della strategia governativa degli EAU è la tutela del patrimonio culturale e la trasmissione, alla gioventù di oggi, degli usi e costumi dei suoi predecessori. Come verrà confermato da una visita ad una scuola, festa o celebrazione locale, la musica, danza, poesia, narrazione di storie autoctone e la pratica di sport tradizionali quali la falconeria, le gare di cammelli e la vela sono attività molto diffuse e partecipate.

Una parte fondamentale del processo di preservazione del passato è consistita nell'adozione di misure atte a tutelare il ricco patrimonio storico e culturale degli EAU, per cui è stata data massima priorità alla conservazione di molti dei preziosi siti archeologici e architettonici e dei manoscritti del Paese. A scuola si studiano letteratura e usanze del passato mentre i reperti esposti nei musei, i villaggi tradizionali e la ricostruzione di monumenti scomparsi contribuiscono a mantenere vivo questo importante retaggio culturale.

MUSEI

Museo di Al Ain
Museo di Dubai
Residenza dello Sceicco Saeed al Makthum
Museo Archeologico
Museo Islamico
Museo di Medicina Tradizionale
Museo delle Arti Arabe Moderne
Museo delle Auto d'Epoca

Dimora di Al Nabouda
Dimora di Khalid Ibrahim Al Youssef
Casa dei Giochi Tradizionali
Casa dei Gioielli Tradizionali
Museo Marino
Residenza dello Sceicco Saeed
Museo di Ajman
Museo di Ra's al-Khaimah
Museo di Fujairah



FAUNA SELVATICA

SPECIE CARATTERISTICHE



L'orice d'Arabia

L'[orice d'Arabia](#) (*Oryx leucoryx*), un tempo presente in tutta la Penisola Araba, fu soggetta ad una caccia spietata, che portò alla sua estinzione allo stato selvatico agli inizi degli anni Sessanta. Non si conosce chiaramente quale sia stato il suo habitat naturale negli EAU, ma è probabile che l'animale abitasse l'area di Liwa e la regione circostante, come pure le pianure montane.



Negli EAU, gli sforzi di riproduzione in cattività dell'orice d'Arabia compiuti con alcuni degli ultimi esemplari selvaggi sopravvissuti, su iniziativa dello Sceicco Zayed agli inizi degli anni Sessanta, hanno dato ottimi frutti. Sebbene un tempo la specie fosse in via di estinzione, il suo futuro è ora assicurato. Si stima vivano attualmente nelle riserve degli EAU tra 3500 e 4000 esemplari di orice, che hanno formato diverse mandrie. La prima fase di un progetto su larga scala atto a reintrodurre 100 orici allo stato selvatico è stata compiuta agli inizi del 2007.



La gazzella della sabbia

La [gazzella della sabbia](#) (*Gazella subgutturosa marica*), con un peso massimo di 22 kg, per dimensioni è la seconda specie di antilope presente negli EAU. Destinata all'estinzione allo stato selvatico, di tanto in tanto vengono riportati alcuni avvistamenti di piccoli gruppi di queste meravigliose creature nella regione a sud dell'emirato di Abu Dhabi.

La gazzella araba

La [gazzella araba](#) (*Gazella gazella cora*) abita le pianure coperte di ghiaia, i deserti sabbiosi e le montagne, e trova il suo habitat naturale in tutto il territorio degli Emirati, ad eccezione delle aree coperte da sabbia molto morbida, caratteristiche della regione di Liwa e frequentate solo dalla [gazzella della sabbia](#). La gazzella di montagna, il cui peso varia da 10 a 14 kg, ha un corpo esile ed è in grado di raggiungere velocità di 65 km all'ora quando deve fuggire da un pericolo. Anche questa specie è minacciata di estinzione.



Il tahr dell'Arabia

A differenza della gazzella araba, il [tahr dell'Arabia](#) (*Hemitragus jayakari*) criticamente minacciato di estinzione, ha bisogno di abbeverarsi ogni giorno. Agile scalatore, questo animale si trova solo in montagna, dove vive sugli scoscesi pendii, nutrendosi di erba e arbusti che crescono tra le rocce. Il tahr scende regolarmente dal suo rifugio elevato per bere dai corsi d'acqua, gli *uadi*.



Il leopardo arabo

Sfortunatamente, anche il [leopardo arabo](#) (*Panthera pardus nimr*) è in via di estinzione allo stato selvatico. Con un peso di circa 30 kg per il maschio e di 20 kg per la femmina, il leopardo arabo è molto più piccolo delle specie africane e asiatiche.



La lepre comune

Assente dalle montagne ma altrimenti diffusa negli EAU è la [lepre](#) (*Lepus capensis*). Adattatasi al rigido ambiente, la lepre locale è molto più piccola della controparte europea, per cui viene spesso scambiata per un coniglio, specie non presente in Arabia.



L'uromastice dalla coda spinosa

Le due specie molto simili di [uromastice dalla coda spinosa](#) (*Uromastix microlepis* e *Uromastix leptieni*) o dhub, possono raggiungere i 65 centimetri di lunghezza e vivono solitamente in colonie libere, che scavano la propria tana a 20 - 50 metri di distanza le une dalle altre.



LE COSTE

La costa del Golfo Arabo-Persico e l'area della costa orientale al confine con il Golfo di Oman ospitano la barriera corallina ed estese comunità di mangrovie, colonie di uccelli marini di rilievo internazionale che nidificano nelle isole, ed un gran numero di uccelli acquatici migratori. Le coste offrono anche un ambiente nel quale nidificare e cibarsi per tartarughe, dugonghi, balene e delfini.

DESERTO

Pochi animali sono in grado di sopportare a lungo il caldo torrido del deserto, e per sopravvivere sono obbligati ad adottare svariate strategie. Per molte specie, questo significa scavare una tana e trascorrere lunghi periodi di riposo sotto la superficie del suolo, mentre altri, come lo scinco della sabbia e il boa della sabbia, si muovono rapidamente sotto gli strati superficiali di sabbia. Moltissime specie animali sono notturne e attive solo quando il clima è più fresco, mentre altre vanno in estivazione, ovvero trascorrono i mesi estivi sotto terra, in una condizione di torpore simile all'ibernazione. Per questi motivi, è quindi difficile osservare la vita selvatica... che, comunque, è presente!

MONTAGNE

Le specie animali montane, costituite da predatori come il leopardo arabo, la lince del deserto o lince Caracal, il lupo arabo e la iena striata, sono state tutte decimate e, nel caso delle ultime due, in via di estinzione. Anche i mammiferi erbivori che vivono allo stato selvaggio come l'ibex, o capra selvatica, la gazzella delle montagne e il tahr dell'Arabia hanno sofferto a causa del comportamento scellerato dell'uomo. Attualmente, sono sopravvissuti alla caccia sfrenata solo alcuni esemplari di leopardo e il notoriamente sfuggente tahr.

L'AMBIENTE

La protezione dell'ambiente naturale degli EAU, sia nell'entroterra che al largo delle coste, è da tempo una delle priorità dell'attività governativa, nonché materia di due leggi nazionali emanate quasi 30 anni fa per regolamentare la caccia e tutelare la vita selvatica.

